

# Aumentano del 61% le società in fallimento

ROMA

Il fisco fotografa la crisi economica in cui navigano dal 2009 imprese e professionisti. E i dati sono impietosi: aumento del 61,67% il numero delle dichiarazioni Ires presentate da società in stato di fallimento e del 52,8% quello delle imprese già estinte; sul fronte Irap calano del 7,9%, rispetto al primo anno di crisi (2008), i soggetti che nel 2009 hanno dichiarato al fisco un valore della produzione positivo; così come scendono dell'8,7% rispetto sempre al 2008 i redditi dichiarati dai soggetti che applicano gli studi di settore.

Sono solo alcuni dei principali dati resi noti ieri dal Dipartimento delle Finanze con la pubblicazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) delle statistiche sulle dichiarazioni Ires e Irap 2009 e sui dati comunicati ai fini degli studi di settore. Per quanto riguarda le dichiarazioni Ires, a misurare la crisi e la difficile congiuntura economica del 2009 è anche il dato delle società che hanno chiuso l'anno d'imposta 2009 in perdita passando dal 35% del 2008 al 37% del 2009. Dato questo che si riflette specularmente sul totale delle imprese in utile scese al 57,9% del totale.

A dichiararsi al fisco sono state oltre un milione di imprese: le dichiarazioni presentate dalle società di capitali per l'esattezza sono state 1.056.685 con un aumento di fatto del 2,6% rispetto alle dichiarazioni presentate nel 2008. Tra i settori che vanno oltre il 2,6% compaiono anche le attività professionali con il 6,6% di dichiarazioni Ires in più presentate nel 2009. Aumentano anche le adesioni delle società al consolidato fiscale che consente di compensare utili e perdite tra le imprese aderenti al gruppo.

È lo stesso Fisco a pagare il prezzo della crisi, vedendosi dichiarare dalle imprese un reddito medio di 256.980 euro con una contrazione del 6,7% rispetto a quello dichiarato nel

2008. Riduzione che sale all'8% per quanto riguarda l'imponibile, passato dai 137,2 miliardi del 2008 ai 126,4 miliardi dell'anno successivo. L'imposta media sul reddito d'impresa, secondo le dichiarazioni elaborate dal Dipartimento, si attesta a 40.180 euro per le imprese a tassazione ordinaria, mentre per chi ha scelto il prelievo di gruppo con il consolidato l'imposta media dichiarata è di 4,5 milioni di euro. La contrazione maggiore evidenziata dalle Finanze si è registrata tra le imprese manifatturiere con un meno 32,3 per cento.

Un dato che emerge in negativo anche se si guarda alle statistiche sugli studi di settore. I contribuenti delle manifatture nel 2008 avevano dichiarato un reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo di poco superiore a 34 mila euro. Nel 2009 questo è sceso drasticamente a 22 mila eu-

ro. Si riducono anche i redditi medi delle altre categorie (servizi, professionisti e commercio) e complessivamente la contrazione media è di 2.500 euro. Nel 2009 si evidenzia anche un calo dei redditi medi dichiarati dai contribuenti congrui (-10,7%) rispetto all'anno precedente: il settore manifatturiero è sempre quello che registra il maggior calo (-30,7%), seguito dai servizi (-10,4%) dal commercio (-6,7%) e dai professionisti (-2,1% circa). Il numero dei contribuenti soggetti agli studi di settore diminuisce rispetto all'anno precedente (-0,7%) e questo anche a causa dei soggetti che hanno optato per il regime dei minimi, passati da circa 507 mila del 2008 a circa 627 mila del 2009 (+24 per cento).

La fuga verso il regime dei minimi, chiuso con la manovra d'estate, ha influenzato anche i dati relativi alle dichiarazioni Irap. Il numero di soggetti che hanno presentato la dichiarazione Irap per l'anno d'imposta 2009 è di 4.882.741 (-3,3% rispetto al 2008). I soggetti che hanno dichiarato un valore della produzione positivo sono state complessivamente 4.758.337 con un calo del 2,9% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti il valore della produzione re del 2009 si è attestato a 657 miliardi di euro (-7,9% rispetto al 2008). Così come la base imponibile dell'Imposta regionale 2009 è risultata pari a 655 miliardi di euro, con una contrazione rispetto al 2008 del 6,5 per cento.

Per quanto riguarda l'imposta dichiarata dalle dichiarazioni presentate emerge che l'Irap, seppur in calo del 5,4% rispetto al 2008, valeva per le casse dell'Erario 31,9 miliardi di euro, con un valore medio di 9.840 euro. Dai dati emerge anche un altro dato di rilievo, ovvero che l'85% dell'Irap è dovuta da società di capitali (55%) e dalle pubbliche amministrazioni (30%).

M. Mo.

A NAPOLI

## Esplosioni nella sede di Equitalia

Equitalia ancora nel mirino. Tre ordigni sono scoppiati davanti ad altrettante porte della sede di Equitalia a Napoli. Le esplosioni hanno provocato la rottura dei vetri e danni alle saracinesche, ma nessun danno alle persone. A Viterbo, invece, si è rivelata uno scherzo di cattivo gusto la telefonata giunta ai carabinieri che segnalava l'invio di un paccobomba alla sede di Equitalia di Viterbo. Sono in corso indagini per individuare l'autore della telefonata che ha fatto scattare l'allarme. Manichini impiccati sono stati trovati nella sede Equitalia a Brescia.